

La dichiarazione di Halifax (1991)

A cura di Marcella Messina

La pressione del genere umano nei confronti del pianeta è oramai di una tale natura e portata che, salvo che non cambi radicalmente, minaccia il benessere futuro di tutte le specie viventi. Le università sono investite di una fondamentale responsabilità di aiutare le società a concepire le loro politiche e le loro azioni di sviluppo presenti e futuri in quelle forme sostenibili ed eque necessarie ad un mondo sicuro e progredito dal punto di vista ambientale. Come la comunità internazionale organizza i suoi sforzi per un futuro sostenibile sulla base della Conferenza delle Nazioni Unite svoltasi in Brasile nel 1992, così le università, in tutti i paesi, stanno sempre più esaminando il loro ruolo e le loro responsabilità. A Talloires, in Francia, nell'ottobre del 1990, una conferenza dei presidenti delle università di tutti i continenti, tenuta sotto gli auspici dell'Università Tufts degli Stati Uniti, ha prodotto una dichiarazione sull'impegno ambientale che ha ottenuto il sostegno di più di cento università di numerosi paesi. Ad Halifax, in Canada, nel dicembre del 1991 la specifica sfida di uno sviluppo ambientalmente sostenibile è stata affrontata dai presidenti di università del Brasile, del Canada, dell'Indonesia, dello Zimbabwe e di altri paesi così come dai rappresentanti dell'Associazione Internazionali delle Università, dall'Università delle Nazioni Unite e dall'Associazione delle Università e dei College del Canada. L'incontro di Halifax ha aggiunto la sua voce a tutti quegli altri incontri mondiali che hanno espresso una profonda preoccupazione per il continuo e diffuso impoverimento dell'ambiente della Terra, per l'influenza sempre più allargata della povertà su questo processo e per le pratiche di sviluppo non sostenibili, oggi così ampie. L'incontro ha espresso l'opinione che le uniche soluzioni efficaci a questi problemi risiedano in una maggiore consapevolezza dell'influenza reciproca di tutte le società, nel sud e nel nord del mondo, e nell'impiegare le energie e le abilità delle popolazioni in modo positivo e cooperativo. Poiché le funzioni delle università, di centro d'istruzione, di polo di ricerca e di servizio pubblico, danno loro una competenza in proposito e consentono loro di avere un ruolo fondamentale per i cambiamenti degli atteggiamenti e delle politiche necessari per un futuro sostenibile, l'incontro di Halifax ha invitato le università a impegnarsi nelle seguenti azioni:

1. Assicurare che la voce delle università sia chiara e al di fuori di ogni compromesso nel suo continuo impegno verso i principi e le pratiche dello sviluppo sostenibile dentro le stesse università, a livello locale, nazionale e mondiale.
2. Utilizzare le risorse intellettuali delle università per incoraggiare da parte della società una migliore comprensione dei pericoli fisici, biologici e sociali che minacciano il pianeta Terra.
3. Porre l'accento sull'obbligo etico delle generazioni attuali di andare oltre le attuali cattive pratiche di utilizzo delle risorse e di situazioni di intollerabile disparità sociale che stanno alla base della non sostenibilità ambientale.
4. Di aumentare la capacità delle università di insegnare i principi e le pratiche dello sviluppo sostenibile, di estendere l'alfabetizzazione ambientale e di accrescere la comprensione dei principi di etica ambientale all'interno delle facoltà, negli studenti e in tutte le persone in generale.
5. Cooperare tra loro e con tutte le componenti della società per il raggiungimento di misure pratiche e di strategie che permettano una reale revisione e inversione di tendenza delle pratiche attuali che contribuiscono all'esaurimento delle risorse ambientali, alle disparità del nord e del sud del mondo e all'ingiustizia tra le generazioni.
6. Utilizzare tutti i canali a disposizione dell'università per comunicare queste decisioni all'Unced [1], ai governi e, più in generale, a tutta la collettività.

[1] *Si tratta della United Nations conference on environment and development, ovvero la conferenza di Rio del 1992, allora imminente.*

